

# L'Unione dei Comuni perde Fossano... ma non del tutto

Dal 1° gennaio i servizi verranno gestiti in convenzione

**FOSSANO.** Dal 1° gennaio 2016 l'Unione perde il Comune di Fossano. L'uscita, annunciata da tempo, ridurrà il perimetro dell'Unione ai paesi dell'hinterland - Salmour, Sant'Albano, Trinità, Genola, che continueranno a gestire gli attuali servizi in forma associata (in regime di "comunione dei beni"). Il legame operativo con Fossano, tuttavia, non verrà meno, anche se la collaborazione con la città degli Acaja verrà disciplinata con una modalità più blanda: quella delle convenzioni, nella quale ognuno paga la propria parte di utilizzo dei singoli servizi.

Nella suddivisione di personale e funzioni scaturita dalla scelta dell'Amministrazione Sordella, Fossano ha tenuto per sé la titolarità dei servizi della rete di biblioteche, dell'ufficio turistico, della video-sorveglianza, della gestione del canile, che fornirà anche all'Unione - per l'appunto - tramite specifiche convenzioni. Toccherà a Fossano, invece, convenzionarsi con l'Unione dei Comuni per la protezione civile e la gestione del territorio (vedi articolo in pagina), che restano in capo all'ente presieduto da Gianfranco Sineo, sindaco di Salmour.

Non verranno più condivisi, invece, i servizi del Ced (Centro elaborazione dati), della formazione e della statistica, dopo aver verificato le esigenze del tutto differenti tra Comune grande (Fossano) e Comuni piccoli.

L'Unione gestirà con il siste-

ma delle convenzioni anche i rapporti Bene Vagienna (per Polizia municipale e protezione civile) e Narzole (per la Protezione civile con collaborazioni sulla Polizia municipale).

Fossano e l'Unione saranno legate, inoltre, da un rapporto privilegiato su questioni di più ampio respiro (i servizi sanitari, le questioni "politiche"), al di fuori dei servizi gestiti in forma associata o tramite convenzione. Il rapporto verrà consolidato attraverso un organismo - la Consulta dei sin-

daci - in via di costituzione.

La necessità di un'intesa politica era stata sollecitata in Consiglio comunale dal gruppo di Forza Italia, che aveva subordinato a questo obiettivo il suo voto favorevole all'uscita di Fossano. L'auspicio del consigliere Giacomo Pellegrino era che all'interno di questa intesa potessero essere recuperati anche i rapporti con i Comuni che negli ultimi anni avevano lasciato l'Unione, come Cervere e Montanera, e agganciati altri, come Bene Vagienna e



Lequio Tanaro che, pur orbitando attorno a Fossano, si sono sempre tenuti le mani libere.

Il tempo ci dirà se la Consulta riuscirà a realizzare questi obiettivi e a tenere in piedi un'alleanza di cui Fossano ha

tuttora bisogno, viste le modeste dimensioni del proprio hinterland. Pellegrino, intanto, si dice "soddisfatto" per la soluzione individuata.

Secondo il presidente Sineo, il nuovo corso dell'Unione non

provocherà grandi cambiamenti. "Fossano - afferma - esce dall'Unione per guardare più liberamente a progetti con Comuni più grandi quali Savigliano e Saluzzo, ma mantiene un vincolo con l'Unione tramite la conferma di quasi tutte le convenzioni. Un legame e una presenza importante perché Fossano, per noi piccoli Comuni, è un punto di riferimento indispensabile. Ma ricordiamoci che anche Fossano ha bisogno del suo territorio".

Per Vincenzo Paglialonga, vice-sindaco di Fossano, "la nuova Unione non perderà il «buono» di quella vecchia. Anzi, lo rafforzerà perché la gestione dei servizi in convenzione sarà più efficiente, efficace e permetterà a tutti di conseguire risparmi".

f.b. - l.t.